



**INVENTIAMO
UN RACCONTO**

**CLASSE 2^A D SCUOLA PRIMARIA
a.s. 2021-2022**

GLI GNOMI E L' ORCO

Un giorno degli gnomi andarono in una foresta.

Qualche giorno dopo ritornarono.

Mentre lavoravano, incontrarono un orco che gli distrusse i lavori.

Loro si infuriarono trovarono e una mappa per terra.

Quando la toccarono comparve una fata e loro le chiesero di aiutarli a dare una lezione all'orco.

Il giorno dopo gli orchi ritornarono e la fata si nascose.

Quando l'orco ritornò, la fata disse: - Questa magia ti farà diventare un gatto che sa volare.

L'orco diventò un gatto volante e gli gnomi rimasero tranquilli.

Gli gnomi ringraziarono la fata e fecero una grande festa.

**LAVORO DI GRUPPO: VERDIERI FLAVIA – ALESSIO CARACCILO –
GIOVANNI AGRUSTI – ALESSIO RELLA – ANGELICA LATAGLIATA**

GLI GNOMI SALVATI

C'erano una volta in una foresta degli gnomi che stavano cercando i funghi.

Questi gnomi erano: grossi, con una lunga barba, un cappello rosso e con vestiti molto colorati.

Appena gli gnomi trovarono i funghi dell'orco, li assaggiarono senza sapere nulla.

L'orco aveva progettato un piano: se qualcuno tirava il fungo scattava l'allarme sotto terra e nella sua tana.

L'orco, che stava dormendo, sentì l'allarme, si alzò tutto rosso e infuriato.

L'orco aveva tre occhi enormi e rossi, un vestito tutto nero e strappato e le corna nere in testa.

Gli gnomi, preoccupati, cercarono l'uscita.

L'orco, vedendoli preoccupati cliccò un pulsante che permetteva di chiudere tutte le porte dell'uscita.

Gli gnomi cercarono di chiamare aiuto.

L' orco, ancora più arrabbiato perché stavano chiamando aiuto, chiamò i suoi fratelli gemelli. (uguali a lui).

Le fate, sentendo che qualcuno le stava chiamando perché volevano aiuto, andarono spaventate alla tana dell'orco.

Le fate erano vestite di tutti i colori, con capelli biondi, ali azzurre e occhi celesti.

Le fate con coraggio e forza andarono a salvare gli gnomi.

Gli gnomi ringraziarono le fate e chiesero se avevano bisogno di una mano per sistemare le loro case.

Così le ringraziarono per il loro aiuto.

LAVORO DI GRUPPO: CRYSTAL ACQUARO, SILVIA MARRA, VINCENZO DONVITO, FRANCESCA CIFONE, GIUSEPPE CONFORTI

L'AVVENTURA DEGLI GNOMI

C'era una volta una fata di nome Rossella, la regina delle fate.

Lei era venuta dal paese delle fate dove c'erano tante fate, case a forma di carrozze di cristallo e foreste di colori diversi.

Degli gnomi stavano passeggiando per la foresta e videro una bacchetta magica incastrata in un cespuglio.

Dei cespugli si stavano muovendo e videro i piedi di Rossella la regina delle fate e si spaventarono.

Sentirono la voce della regina delle fate; poi venne un orco e si presero un colpo.

Gli gnomi scapparono perché avevano paura.

Andarono a casa e bevvero una camomilla per calmarsi.

Intanto Rossella era ancora incastrata nel cespuglio; dopo dieci minuti si liberò.

Trovò la casa degli gnomi ma Rossella non lo sapeva.

Bussò alla porta e gli gnomi con i brividi aprirono la porta piano piano, videro una fata e si stupirono.

La fata entrò nella casa e tutti bevvero la zuppa.

Durante la notte gli gnomi e la fata andarono a riposare.

Giunse l'orco che smontò la casa.

Gli gnomi si spaventarono e scapparono.

La fata prese gli gnomi e li portò nel mondo delle fate.

Gli gnomi si stupirono e la prima cosa che videro furono le nuvole di zucchero a velo.

Uno gnomo prese lo zucchero a velo da una nuvola e lo mangiò.

Gli altri gnomi si stabilirono nel paese delle fate e lì vissero felici e contenti.

Lavoro di gruppo: Alessandro Lillo – Liana Petralla – Karim Bilal – Giovanni Bufano

LO GNOMO PEPITO

Lo gnomo Pepito abita in un bosco in un fungo gigante con i suoi amici.

In estate Pepito va alla ricerca di cibo da conservare per l'inverno quando rimane chiuso nella sua casetta.

Un giorno, mentre si trovava vicino a un fiume, incontrò il lupo Susino.

Il lupo affamato voleva divorare lo gnomo e farsi un bel pranzetto.

Lo gnomo aveva capito le intenzioni del lupo che si avvicinava minaccioso.

Pepito prese dalla tasca il suo fischiello magico e chiamò in soccorso il suo amico cacciatore.



Appena sentì il fischio, il cacciatore accorse.

Il lupo minacciò anche il cacciatore.

Il cacciatore prese dalla tasca una bottiglietta di vetro verde.

La aprì e versò il liquido sul corpo del lupo.

Il lupo si trasformò in uno scarafaggio e scappò via per non essere calpestato dal cacciatore.

Lo gnomo organizzò una festa e invitò il cacciatore e i suoi amici del bosco.

IL TELAIO MAGICO



C'erano una volta un re e una regina che vivevano in un castello.

Il re e la regina si erano sposati da poco tempo.

Il re si chiamava Maurizio; era un bellissimo ragazzo alto, bruno, con gli occhi nocciola ed era molto coraggioso e sapeva usare bene la spada.

La regina si chiamava Rosa; era bionda con gli occhi azzurri.

Era elegante ma molto antipatica e bisbetica.

Una notte la regina, mentre il re dormiva, prese la sua spada e andò a fare una passeggiata nel bosco.

La regina nel bosco vide una strega che preparava una pozione magica.

La regina bisbetica minacciò la strega con la spada.

La strega non ci pensò su due volte e trasformò la regina in una pecora.

La fata dei boschi vide la scena e decise di aiutare la regina.

Prese la pecora e le tagliò la lana.

Con quella lana realizzò un mantello con il suo telaio magico.

Quando mise il mantello sulla pecora, tornò ad essere la regina.

Dopo questa esperienza, la regina capì che doveva essere gentile e aiutare il re nel governo del regno.

DOLCELANDIA

Dolcelandia è un paese stranissimo situato in una valle fertile.

Le case di Dolcelandia sono fatte di pan di spagna, con un tetto di glassa, con le porte di caramelle gommose e con le finestre di cioccolato.

Le automobili sono fatte da zucchero filato e con e ruote di lecca- lecca.

Le strade sono fatte da liquirizia e le strisce di zucchero a velo.

La chioma degli alberi è fatta da big buble e il tronco è ricoperto da smarties.

I prati sono di marshmallow e con sopra un fiume di cioccolato.

I fiori profumano di torta alla fragola e quando assaggi i petali ti sembra di entrare nel paradiso.

Il re ha i capelli di zucchero a velo, ha la faccia di caramelle gomgnose, il vestito di marshmallow, i pantaloni alla nutella, le scarpe di lecca-lecca e la corona in testa.

La regina ha i capelli di liquirizia, con una corona in testa, il vestito di ringo, i pantaloni di kit kat e le scarpe di marshmallow.

Gli abitanti hanno i capelli di caramella alla fragola, la faccia di smarties, il vestito di nutella, i pantaloni di lecca - lecca e le scarpe di glassa.

Il castello è fatto da caramelle gommose e da zucchero a velo.

Un giorno a Dolcelandia giunse il signor Amaretti.

Viene da lontano e rimane stupito da ciò che vede.

Il signor Amaretti, iniziò ad esplorare Dolcelandia.

Era così goloso che mangiò un po'di cose.

Al signor Amaretti piaceva così tanto mangiare, che andò a chiedere se poteva rimanere per lì sempre.

Il re e la regina, felici, risposero di sì.

Allora il signor Amaretti andò a vivere in una casa di Dolcelandia.



GLI UOMINI DI GELATO



Nel paese di Gelataian vivono gli uomini di gelato.

La temperatura è quasi sempre bassa e solo in rare occasioni compare il sole.

Le case sono a forma di frigorifero, sono molto particolari perché, quando esce il sole, gli uomini di gelato entrano nella casa frigorifero, per evitare che si sciolgano.



Nelle scuole di Gelataian i maestri, insegnano a realizzare i gelati di tutti i gusti.

I bambini vanno volentieri a scuola.

I gelati realizzati dalle scuole, li vendevano, nelle gelaterie e quello in più, lo regalavano, ai bambini e agli adulti, di tutto il mondo.

Alle gelaterie piaceva acquistare i gelati: alla panna, al cioccolato e al pistacchio.

L' alunno più bravo dalla scuola è il Gelato al pinguino; è innamorato di Cremina, una deliziosa gelatina di crema pasticciera.

Un giorno Gelato al pinguino dà appuntamento a Cremina nel parco del paese.

Era una fresca giornata di primavera senza sole.

Improvvisamente, a far caldo.

Tutti gli altri gelati corsero verso la casa anche il gelato al pinguino e Cremina prima che si sciogliessero andarono a casa.

Pinguino la invitò ad assaggiare la sua ultima invenzione, il gelato ai peperoncini.

Crystal Acquaro

DOLCELANDIA

Dolcelandia è un paese stranissimo situato in una valle fertile.

Le case di Dolcelandia sono ricoperte da porte di caramelle gomgnose e le finestre di cioccolato.

La cucina è ricoperta da forni di lecca - lecca e le automobili ricoperte da zucchero filato.

Il garage è ricoperto da tantissime caramelle di tutti i tipi.

I quadri sono ricoperti da tantissime caramelle.

Le strade sono ricoperte di liquirizia e di nutella, di lecca - lecca e di zucchero filato.

La chioma gli alberi è ricoperto di big - buble e il tronco è ricoperto da smarties.

I prati sono ricoperti da marschmallow e con sopra un fiume di cioccolato.

I fiori profumano di caramelle alla fragola e il vento, quando fa cadere i petali dei fiori, li fa assaggiare agli abitanti.

Quando assaggiano i petali dei fiori, gli abitanti diventano delle caramelle.

Il re ha i capelli di liquirizia, ha la faccia di mashmallow e il vestito di nutella, i pantaloni di torta al cioccolato, le scarpe di lecca -lecca e la corona di monete sopra una torta al cioccolato.

La regina ha i capelli di zucchero filato, la corona in testa, ha la faccia di kit - kat, ha il vestito di ringo, ha i pantaloni di esta - the, ha le scarpe di caramelle gomgnose.

Gli abitanti hanno un cappello di lecca-lecca e il contorno di cioccolato; hanno la faccia di nutella, hanno i vestiti di zucchero filato; indossano pantaloni di kit-kat e le scarpe di smarties.

Il castello è grande e ricoperto di kit- kat e smarties.

Un giorno a Dolcelandia giunse il signor Amaretti.

Viene da lontano e rimane stupito da ciò che vede.

Il signor Amaretti esplorò il castello e quando lo vide, si emozionò.

**Poi trovò il re e la regina che gli dissero: - Chi sei tu?
E cosa ci fai nel nostro castello?**

**Amaretti rispose alla regina e al re: - Sto cercando
un diamante gigante tutto verde e blu che si trova in
una caverna.**

**Amaretti chiese alla regina e al re se potevano
aiutarlo e il re e la regina risposero di no.**

**Però Amaretti tirò fuori dei soldi e il re e la regina
dissero di sì.**

**Andarono nella caverna e presero il diamante
gigante.**

Amaretti diede al re e alla regina i soldi.

Amaretti se ne andò con quel diamante, voleva conquistare il mondo.

Il re e la regina sentirono si sentirono minacciati e diedero un pugno in testa ad Amaretti.

Amaretti cadde a terra e il re e la regina portarono il diamante nel castello e vissero tutti felici e contenti.

Giovanni Agrusti